(Pubblicazione Autorizzata) Pagina inserita in www.lager.it nella sezione http://www.lager.it/imi_italiani.html



Claudio Sommaruga e gli I.M.I

Quanto valeva uno "schiavo di Hitler" ?

Sono passati 65 anni e si discute e polemizza ancora su indennizzi, risarcimenti, tardivi pagamenti del lavoro gratis di 800.000 schiavi italiani di Hitler, ormai sempre meno viventi. Sono 600.000 internati (IMI), 45.000 deportati (KZ), 165.000 civili cosiddetti "liberi" (87.000 emigrati trattenuti (1943), 78.000 arruolati o rastrellati in Italia (1944)), tutti sfruttati dall' economia bellica nazista (agricoltura, industria) nonché i lavoratori al servizio diretto dello stato e sempre esclusi dai progetti di risarcimento ! Sono compresi i 100.000 IMI di un centinaio di battaglioni-lavoratori (Bau-Btl) al servizio della Wehrmacht (edili, ferrovieri), Luftwaffe (negli aeroporti), Kriegsmarine (nebbiogeni) e Todt (OT, fortificazioni) tutti sfruttati ai fronti e nelle retrovie in Germania, Francia, Italia, Polonia e Balcani / Egeo. Un quarto di loro, rigorosamente separati dagli IMI, erano di fatto prigionieri (KGF senza tutele come quelli russi) ed erano ex combattenti "graziati" della prima resistenza armata dalla Corsica all' Egeo, molti superstiti di Cefalonia e da seconde prigionie sotto Stalin e Tito..

La DFR, successa al Terzo Reich, nega qualsiasi riparazione ai singoli ex schiavi in nome di una auto proclamata *"immunità giurisdizionale internazionale*" (nel 1963), sostenendo di avere già "pagato", liquidato con l'Italia i danni di guerra (1947,1961,1963), invocando una prescrizione dei crimini di guerra per il lungo tempo trascorso (dilazionato ad arte) e non riconosciuta dal diritto internazionale per i crimini contro l'umanità !) ed elargito soldi all'Italiua per le vittime del nazismo. Intanto procure e tribunali tedeschi, prescrivono in 20 anni e archiviano i crimini per loro "leggeri"… come la mattanza dei "traditori" italiani a Cefalonia (v. causa De Negri, ecc.) !

Infine un colpo di spugna alla storia: la riclassificazione degli IMI "internati" in KGF "prigionieri" di guerra obbligati a lavorare dalla Convenzione di Ginevra (1929), sia pure a condizioni disattese dal Terzo Reich, mentre per la magistrature tedesca non lo sono. Lo status particolare degli IMI, internati militari stranieri in uno stato belligerante e senza tutele internazionali, fu una furba violazione delle convenzioni che consentiva a Hitler di sfruttare schiavi senza controlli e a Mussolini di tenere lontano una massa enorme di antifascisti !

Ma una schiavitù a oltranza, anche fino alla morte, è mai risarcibile e a che prezzo? Gli schiavi afro-americani dovevano sopravvivere in forma e avevano un valore di mercato, ma quelli di Hitler, condannati a morire o a rischio morte e senza mercato, che valore avevano se non quello di esser noleggiati all' economia di guerra ?

Quanto valeva, costava e rendeva ai nazisti uno "schiavo" ? I conti sono presto fatti e sono di interesse attuale per le molte controversie in corso nei tribunali italiani tra gli ultimi ex schiavi (o loro eredi) e la Germania.

Degli 800.000 "schiavi di Hitler" italiani meno di 3000 su130.000 richiedenti vennero simbolicamente indennizzati nel 2000-2006 dalla Germania, non come un risarcimento ma solo come un ritardato salario, con 7.000 Euro (ma in due rate !), o direttamente dalla Wolkswagen con 5.000 Euro, contro i 20-35.000 Euro oggi richiesti nei tribunali italiani, per salario, rivalutazioni, interessi e danni, da centinaia di supoerstiti non risarciti !

Va ricordato che oggi, mentre per il governo tedesco gli IMI non sono internati ma prigionieri (KGF) obbligabili al lavoro, per la magistratura tedesca sono invece dei traditori, disertori e franchi tiratori anche giustiziabili (come a Cefalonia) secondo le leggi di guerra naziste !

Oggi il governo tedesco sa solio esprimere agli ex "schiavi di Hitler" una formale retorica compassione, ma senza scuse che implicherebbero ammissioni di colpe e conseguenti riparazioni !

Naturalmente il governo italiano condivide le tesi tedesche contro gli IMI e compagni per non creare precedenti e magari dover a sua volta indennizzare le vittime dei propri crimini di guerra nei Balcani/Egeo, Libia e Etiopia !

Conti in tasca agli "schiavisti".

Per i nazisti un IMI valeva 1800 lire, pari a 180 RM (Reich Mark) del '44, cifra che i tedeschi versavano, con ordinanze affisse nel maggio 1944 dalle prefetture repubblichine, a chi denunciava un prigioniero Alleato evaso o un parà nemico e commutabile col riscatto di un IMI !

Nel 1944, 170 RM era il prezzo di vendita alla farmaceutica Bayer di un deportato da eliminare e utilizzato

come cavia di laboratorio. 180 RM era pure il salario netto mensile di un lavoratore libero straniero o il nolo mensile massimo di un coatto a un'industria, o l'utile netto del nolo di un coatto, detratte le spese, per due mesi di minima sopravvivenza !
Alla fine del '44 un manovale schiavo (io ero uno di questi !) veniva noleggiato all' industria bellica a 4-4,5 RM/giorno pari a ca 130 RM/mese) e uno specializzato a 6 RM/giorno pari a 180 RM/mese, contro i 300 RM/ mese di un lavoratore tedesco ma in coerenza col fatto che per sostituirne uno occorrevano almeno due schiavi !
Le "*speranze di vita*" degli schiavi di Hitler, finché erano possibili ricambi con l' occupazione di nuovi territori (URSS, Italia, ecc.) erano ottimizzate in costi-benefici in 9 mesi, con una dieta teorica di 1736 kcal/giorno pari al metabolismo basale di un uomo a riposo e delle tessere annonarie dei civili che però le integravano con borsa nera e supplementi di fabbrica, mentre i prigionieri Alleati (POW) le integravano coi pacchi da casa e della Croce Rossa.
Con una "dieta Lager" corrente di 900-1300 kcal/giorno per coercizioni (*"chi non lavora non mangia !*"), punizioni, economie e ammanchi di cucina, le speranze di vita di unio schiavo si riducevano anche a un paio di mesi, ma con integrazioni di fabbrica e "arrangiamenti" (eventuali pacchi da casa, borsa nera di effetti personali, furti di patate, rifiuti di cucina e lavoro presso contadini potevano superare anche i 9 mesi. Pertanto uno "schiavo" poteva rendere allo stato tedesco in media 1000-1600 RM più 200 RM di valori recuperati (denaro, oggetti sequestrati, oro dentario…). Le fabbriche poi versavano i contributi assistenziali e previdenziali (sic !) come per i lavoratori tedeschi, nonché le tasse su profitti di guerra notevoli per il basso costo della mano d'opera !
Gli schiavi di Hitler sopperivano alla fame, finché possibile, anche con l' "*auto cannibalismo*" di grasso e muscoli, bruciando 80.000 kcal di riserve corporee disponibili e perdendo 20-40 kg di peso! Anche su questo omaggio dovrebbero riflettere i tedeschi !
Ma quanto costava uno schiavo ? A parte i costi di cattura, considerati costi di guerra, i costi di gestione di uno schiavo si aggiravano su 1,30 RM/giorno per vitto, alloggio, ammortamento vestiario, sorveglianza, organizzazione, trasporti ed eventuale eliminazione (2 RM una tantum !) pari in media a 400 RM per 10 mesi di lavoro, contro entrate lorde di 1200-1800 RM e un utile finale netto di 800-1400 RM/coatto a cui si aggiungevano i contributi di assistenza e previdenza percepiti e non pagati dallo stato e le tasse di guerra !
Prima della loro "*civilizzazione*" (estate 1944) ai soldati IMI-lavoratori degli Stalag controllati dalla Wehrmacht e salvo decurtazioni per punizioni, veniva corrisposto un salario massimo di 20 LM/mese (Lager Mark (Lager Geld) pari ai Reich Mark (RM)) per lavoro nel Lager o di 32-57 LM/mese (rispettivamente a inizio e fine del 1944) per lavori fuori Lager, spendibili o contabilizzati allo spaccio interno (*Kantine*). Per analogia con le convenzioni di Ginevra, disattese dai nazisti, agli ufficiali non lavoratori venivano contabilizzati nella "*Personalkarte II*" degli stipendi fittizi (da addebitare poi a Mussolini) da 72 a 120 LM/mese (da S. Tenente a T. Colonnello) con un saldo finale netto di non oltre 1150-2100 LM, (da S.Tenente a T.Colonnello) e consegnati in RM (Reich Mark) alla pari solo alla loro "civilizzazione", al netto di trattenute per 100-180 LM (per anticipi, spaccio, ordinanze e artigiani del Lager, punizioni e varie). Emolumenti che non ricevettero i 14.000 ufficiali non lavoratori e le ordinanze dei Lager, ancora con lo status di IMI alla liberazione.
In conclusione, lo stock di schiavi italiani di Hitler ha reso grossomodo al Terzo Reich l'ordine di grandezza di almeno 1 miliardo di RM (10 miliardi di lire del '44 rivalutabili oggi a 1400 miliardi) !.
Ma la DFR, erede del Terzo Reich, non caccia fuori un solo euro !
Ironie della sorte – Nella mia *"Personal Karte II"*, alla liberazione figuravano anche birre mai bevute!
Per il mio lavoro coatto presso la *"Glanzstoff & Courtaulds A.G."* (AK 96) di Colonia, una multinazionale paritetica anglo-tedesca (unica fabbrica di Colonia a non essere bombardata !) la Courtaulds inglese incassò a fine guerra la metà dei proventi della fornitura alla nemica Luftwaffe tedesca del rayon per i paracadute, grazie anche al mio lavoro gratuito e naturalmente senza un "*danke shön!"* e un marco e senza un *tank you* e una sterlina !
Altra ironia della sorte: al mio rimpatrio il distretto di Varese mi liquidò lo stipendio di 21 mesi di Lager e 2 di licenza, con 28.000 lire al netto delle 5.931 di anticipi a mia madre (per i 10 mesi di internamento militare precedenti la mia deportazione civile), trattenute le indennità di vitto e alloggio, tanto non avevo speso per dormire e avevo mangiato gratis !
Ultima beffa tedesca agli IMI: niente scuse, ma un "*Poveretti !… Avete sofferto… ma tranquilli, fra tre anni vi racconteremo la vostra storia!"*.
Proprio a noi, se saremo ancora vivi e come non la conoscessimo, inascoltati protagonisti-testimoni che l'abbiamo scritta con la nostra carne e con 110.000 IMI, deportati e civili caduti !

(Pubblicazione Autorizzata) Pagina inserita in www.lager.it nella sezione http://www.lager.it/imi_italiani.html

SCHEDA IMI –"SCHIAVO DI HITLER"

Noleggio 4-6 RM/g – costi gestione 1,70 RMg = utile 2,30-4,30 RM/g
(+ contributi assistenza,previdenza (come lavoratori tedeschi) e tasse profitti (maggiorati da bassi costi della manod'opera) versate dalle aziende.

PREZZO di uno "schiavo di Hitler:
- 180 RM = 1800 £it – riscatto di un IMI in alternativa al premio in Italia a un delatore di un prigioniero Alleato evaso o di un parà nemico
- 170 RM – vendita alla Bayer di un deportato per esperimenti di laboratorio

SALARIO lavoratore
- deportato (in KZ, AEL, Straflager): non retribuito
- IMI nel Lager (12 mesi, fino ago.'44): paga max 20 LM/m (salvo multe) fino ad agosto
- IMI fuori Lager: paga 35 LM/m (gen.1944) > 57LM/m (dic. 1944)
- ex IMI "civilizzato" (8 mesi, set. '44 - apr. '45)

ORARIO di lavoro: 12 -18 ore (fabbrica, spostamenti e Lager)

NOLEGGIO alle fabbriche (1944)
- manovale 4 RM/g = 120 RM/m
- specializzato 6 RM/g = 180 RM/m

COSTI di gestione
- 1,30 RM/g (vitto, alloggio, vestiario, morte) = 40 RM/m = 400 RM/10m

UTILE netto (per il Reich)
- 2,70-4,70 RM/g + 200 RM "una tantum" (valori, oro dentario, requisizioni…) = 80- RM/m = 1000-1600 RM x10m

RENDIMENTO
- 80 % di un lavoratore libero straniero pagato 180-220 RM/m
- 30-70 % di un lavoratore tedesco pagato 200-300 RM/m

SPERANZE di vita
- 2 mesi (con 900-1200 kcal/g, senza integrazioni)
- 9 mesi (con 1700 kcal/g)
- oltre 9 mesi (con integrazioni: assistenza, pacchi, supplementi di fabbrica, furti di patate/rape, avanzi di cucina…)

RISERVE corporee –
- 1940 kcal/kg peso = 135.000 kcal (uomo di 70 Kg)
- 135.000 kcal lorde > 78.000 kcal disponibili (grasso, muscoli) + 58.000 kcal residue Indisponibili (organi interni, sangue) con peso minimo 30 kg, decesso.

METABOLISMO
- 1736 kcal/g – basale, uomo medio a riposo
- 2300 kcal/g – uomo sveglio, attività personale, lavoro sedentario
- 2800 kcal/g – con lavoro leggero
- kcal/g – lavoro pesante

ALIMENTAZIONE
- corrente 900-1300 kcal/g > sopravvivenza qualche mese
- programmata 1700 kcal/g metabolismo basale) > sopravvivenza 9 mesi
- "auto cannibalismo" corporeo per lavoro: 1000-1500 kcal/g

Nota *– **g** = giorno – **m** = mese*
***RM** = Reich Mark - **DM** = Deutch Mark*

(Pubblicazione Autorizzata) Pagina inserita in www.lager.it nella sezione http://www.lager.it/imi_italiani.html

“SCHIAVI di HITLER” (italiani) : 800.000
(IMI e ex IMI “civilizzati” 610.000 + deportati civili 40.000 + lavoratori civili 150.000

I.M.I.
- Catturati (autunno ’43) 800.000
- IMI (dic. ‘43) 700.000 (nei Lager, Bau-Btg, Internati civili)
- IMI (lug. ’44) 650.000 (vivi e caduti)
- IMI (apr.’45) 600.000 (caduti 50.000 - liberati (Lager, Bau-Btg,) 40.000 - “civilizzati” 490.000 – ex IMI in 2a prigionia (Russia, Jugoslavia) 20,000.

K.Z. (deportati politici, razziali, ex IMI) 45.000 (di cui 42.000 caduti)

CIVILI ; 87.000 emigrati trattenuti (set.1943) + 78.000 arruolati e rastrellati (1944)

NOTA
OPTANTI per Reich e RSI;
- alla cattura 100.000
- nei Lager (set. ’43 – set.’44): 40,000 combattenti + 60.000 ausiliari